

Berners-Lee, ideatore del web

«Ora basta con le fake news»

«Oggi sono passati 28 anni da quando presentai la mia proposta di creare il world wide web. Lo immaginavo come una piattaforma aperta che avrebbe permesso a tutti di condividere informazioni, di avere accesso alle opportunità e di collaborare superando le barriere geografiche e culturali». Inizia così la lettera che Tim Berners-Lee, l'informatico di 61 anni che il 12 marzo 1989 creò il "www", ha scritto e pubblicato sul sito della Web Foundation in occasione dell'anniversario della sua invenzione. Ma non è una ricorrenza troppo felice, per Berners-Lee, che ne approfitta per una riflessione profonda sui problemi che affliggono il mondo della Rete. E i toni della sua lettera lo fanno capire subito: «Per molti aspetti il web ha

soddisfatto le mie aspettative - scrive - ma negli ultimi 12 mesi sono sempre più preoccupato per alcune tendenze». L'informatico ne identifica soprattutto tre: «1) abbiamo perso il controllo dei nostri dati personali; 2) la disinformazione viaggia sul Web con troppa facilità; 3) la pubblicità politica online non è trasparente». Tre macro-problemi che comprendono alcune delle questioni più dibattute e più controverse della società internetiana.

Il caso dei dati personali, ad esempio, fa riferimento all'abitudine ormai incontrollabile di cedere i propri dati personali in cambio di servizi gratuiti. Che poi ovviamente gratuiti non so-

no, visto che i dati per molti siti - social network in primis - sono una moneta a tutti gli effetti, che in mancanza di una tutela si svaluta pericolosamente. Un qualcosa che inevitabilmente si ripercuote, fa notare Berners-Lee, sul nostro diritto alla privacy, a cui finiamo per rinunciare con le conseguenze terribili che possia-

**LA SUA INVENZIONE
COMPIE 28 ANNI
IN UNA LETTERA APERTA
LE NUOVE SFIDE:
PRIVACY A RISCHIO
E POCA TRASPARENZA**

mo vedere nei regimi repressivi, dove «i blogger possono essere arrestati o uccisi».

TRASPARENZA

Ma l'informatico britannico fa riferimento soprattutto alla questione delle "fake news" e delle notizie di propaganda, di cui oggi il Web è letteralmente infestato. Un Web in cui comandano gli algoritmi, che creano contenuti personalizzati sfruttando i dati personali solo per moltiplicare i clic, offrendo contenuti sempre più scadenti che finiscono con l'alimentare la falsa informazione e forme «immorali» di propaganda politica. Perciò è necessaria una regolamentazione più se-



IL PIONIERE

Tim Berners-Lee, informatico britannico di 61 anni che il 12 marzo del 1989 presentò la sua proposta di creare il "World Wide Web"

vera per «chiudere urgentemente quel vuoto», per non dare a governi, autorità centrali e holding il diritto di «stabilire quali notizie siano vere e quali no».

Combattere queste tendenze, per Berners-Lee, è una sfida «tutt'altro che semplice» e «di lungo termine», che può essere vinta solo «incoraggiando i colossi come Google e Facebook ad aumentare i propri sforzi». Le ultime frasi suonano come un appello: «Posso aver inventato il Web, ma tutti voi avete contribuito a creare la comunità mondiale che è il Web oggi, con tutti i blog, i post, i tweet, le foto, i video, le applicazioni, le pagine. Noi tutti abbiamo costruito il Web. Ora sta a noi decidere cosa il Web debba diventare».

A.A.